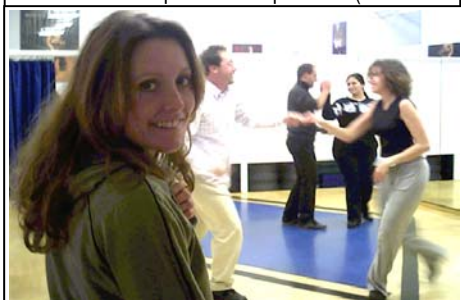
EDITORIALE:

DOS PESOS DE FELICIDAD

Che valore date alla vostra gioia, quale prezzo? Quanto valgono, per voi,le vibrazioni di una "serata salsegna" ben riuscita? Converrete che non e' facile rispondere, ma la domanda e' solo provocatoria ed atta ad introdurre un diascorso piu' serio: quello degli aumenti di prezzo sui biglietti d'ingresso nelle sale da ballo. E' un evento che si ripete ciclicamente al ritorno della bella stagione, quando i gestori del divertimento notturno decidono di abbandonare le attenzioni prestate in inverno al "parco buoi" autoctono per calamitarsi ai portafogli dei turisti, noncuranti di quanti avevano finora garantito la loro sussistenza nei mesi invernali. E' letteralmente assurdo chiedere la somma di 10 o 15 euro a persona (che per le coppie si moltiplica per due) per poche ore di musica ballabile, spesso stritolata e compressa tra una interminabile preserata di pianobar (e'

umanamente compatibile chiedere agli appassionati di iniziare a ballare non prima della una e trenta di notte?) o ghigliottinata dopo appena un paio d'ore perche',nella stessa serata, i gestori devono strafogarsi anche con la martellante disco-music. Per non parlare delle sale dove (per soddisfare una parte del pubblico non occidentale) si ballano quasi esclusivamente merengue e bachate. Ed a noi salserini chi ci pensa? Internet in questo senso ci puo' solo sconfortare. Infatti, navigando tra i siti dei locali latini in terraferma si scoprono realta' estremamente generose per gli appassionati ma cosi' lontane dalle offerte ischitane! E' desolante,per quanto succulento, scoprire di locali, molto grandi e curati, dedicati , sette giorni su sette ai balli caraibici e sudamericani (quindi,vivaddio, non solo salsa ma anche tango,rumba,cha-cha-cha e qunt'altro) con agevolazioni sui biglietti, forme di abbonamento, spettacoli e manifestazioni settimanali senza aggravio sul costo d'ingresso, formule per risparmiare sulle consumazioni, corsi di ballo gratuiti nel preserata, sale diverse per ogni stile di musica e di ballo e serate che non durano una sola ora per far spazio al martellone della musica house...

Non possiamo aspirare a tanto nella nostra piccola realta'. Ben vengano quindi, iniziative come quella del "Dolce Vita" che nella serata del giovedi' offre consistenti riduzioni agli appassionati della clave (riduzioni che possono essere ritirate alla reception della nostra palestra) e, talvolta, ingressi gratuiti per le ragazze; una serata che ha inizio gia' alle 23,15 e che offre tre ore e passa di bella musica e, cosa gradita a noi tutti, tante salse. **Allora cosa aspettate? Appuntamento a tutti al prossimo giovedi'** e chissa' non riusciremo a convincere il nostro deejay Francesco a miscelarci un paio di pezzi con il suo "Sabor"?

HASTA LA SUERTE! *-Fortebraccio*

Settimanale di Fatti Nostri e scorci sul mondo della Salsa
Anno 1 n.7 – 17/04/2004 – SI PUBBLICA IL SABATO
redazione: elsabordelgeco@libero.it

El Sabor Del Geco e' una produzione amatoriale a cura d e l l a Fortebraccio Production. Il contenuto di questo foglio non rispecchia obbligatoriamente le opinioni degli istruttori e/o dei responsabili della palestra.

GANAS DE DANZON –parte 3°-

I generi musicali del made in Cuba

Cha cha cha -Si deve a Enrique Jorrin, violinista e compositore, direttore dell'omonima orchestra, l'invenzione del *Cha cha cha* negli anni Cinquanta. La leggenda vuole che Jorrin abbia composto *La Engañadora* nel 1949, nel bar-ristorante di Prado y Neptuno, nel cuore dell'Avana *vieja*. Ma la prima esecuzione pubblica di quel pezzo, secondo gli storici della musica cubana, sarebbe avvenuta solo nel 1952. Il *Cha cha cha* è l'evoluzione musicale del *Danzon*, si parte dalla stessa base ritmica e si aggiungono le strofe delle canzoni da interpretare. Jorrin, che agli esordi della carriera suonava *Danzon*, aveva iniziato a introdurre in quella musica le influenze del *Mambo*. Anche per la musica inventata da Jorrin accadde quello che era avvenuto per altre creazioni ritmiche cubane: mescolanza ed evoluzione, partendo dalle storiche sonorità dell'isola. Le variazioni timbriche del *Cha cha cha* ben si ccompagnavano anche all'evoluzione del ballo, che negli anni Cinquanta fece la sua comparsa di massa nei saloni dove suonavano le grandi orchestre.

Rumba - Genere cantabile e ballabile, nato sulla base della tradizione afrospagnola. Ha trovato origine nei quartieri dove abitavano le popolazioni nere e negli zuccherifici dell'isola. Si interpreta usando le percussioni e la "clave". I suoi ritmi derivano dalle feste del Carnevale cubano e dall'incrocio di *yanbù*, *columbia*, *guaguancò*, sonorità della musica dei neri di Cuba importate dall'Africa. La *Rumba* ha una prima parte cantata che introduce la partecipazione del coro, poi c'è l'irruzione di una coppia che inizia a ballare. Poi ancora si alternano coro e interprete solista. Con il procedere del ritmo, danza e musica si fanno più incalzanti, trasformando la *Rumba* in un ballo erotico che si basa sul movimento ritmico delle zone pelviche di donne e uomini. La coppia si muove mimando un gioco di attrazione e repulsione, ma tocca all'uomo dare il "tempo", a cui deve rispondere la donna.

CUCINA CUBANA

Ropa vieja -La carne di seconda qualità, che in precedenza è stata impiegata per fare il brodo, si sfilaccia in fibre sottili e si cucina con aglio pestato, cipolla e peperone tagliato a strisce che sono stati soffritti in olio o manteca. Il tutto si mette a cuocere a fuoco medio e si mescola costantemente. Si aggiungono poi pomodori freschi o in conserva, vino bianco secco, foglie di alloro, peperone dolce e sale. Si lascia cuocere a fuoco lento per 20/30 minuti mescolando continuamente

LA NOCHE SIN TIEMPO

– parte IV- Ovvero: La fauna del Geco e e le loro Notti bagorde !

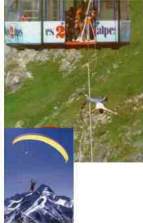
Questa settimana parliamo d'una SuperMamma TuttoPepe: __SILVANA__

- Io: "*...Silvana, devo ammettere che sei proprio simpatica ☺!"*

Silvana: *"Grazie! E pensare che a chiunque conosca faccio la stessa impressione. All'inizio risulto tutt'altro che simpatica, poi mi conoscono meglio e mi fanno il tuo stesso complimento!"*

Devo personalmente convenire che e' cosi'.

Sara' per il caschetto nerissimo che ne ammanta il mistero o per la sua (solo apparente, ve lo assicuro!) iniziale riservatezza e silenziosita', ma, entrare in confidenza con Silvana e' come percorrere una mulattiera di collina: procedendo a piccoli passi costanti, con qualche salita ma, alla fine apprezzando piacevoli sorprese e paesaggi inaspettati.

Credeteci: Silvana e' una vera macchietta in pantacollant!

Provate voi a restare indifferenti quando , arrivati in palestra, vi accoglie con il suo caldo e tipico sorriso sbarazzino e senza manco lasciarvi togliere il cappotto vi conduce in sala ballo al dolce imperativo di:*"andiamo?"* o quando cambia (inavvertitamente?) voce per fare una battuta. E' irresistibile!

E poi chi ha detto che le responsabilita' di una famiglia rendono stanchi e spenti? Mamma Silvana ne e' l'esempio confutante: la sua verve,gli occhi vispissimi ed il fiondarsi in sala ballo appena Ilaria mette il primo merengue " di riscaldamento" ce la raccontano come supermamma tutto pepe e fantasia. Verrebbe da pensare che le figlie,quelle tenerissime perle di bambine che conduce in palestra per i corsi dedicati ai bambini, siano solo la scusa per farle animare le ore delle lezioni caraibiche. Ma questa sarebbe una gratuita malignita': Silvana, per quanto abile in pista e' anche madre e moglie giudiziosa.Ne da' prova il fatto che durante le scorribande notturne per le piste danzanti dell'isola, lei (tranne rarissime eccezioni), per poter curare gli affetti familiari, e' sempre assente dalle fila dei "discepoli di Ilaria". Peccato! Gia', peccato non poter far con lei *Rumberi* e *Remolini* anche in discoteca; se a lezione e' capace di sprigionare tanta verve figuriamoci sotto le luci psichedeliche! Un solo appunto sul suo stile di ballo: nonostante un marito e due bambine, Silvana non disdegna (sempre piu' raramente a dire il vero) **di fare il** maschio e comandare il ballo.In quei fugaci momenti basta avvicinarsi furtivamente al suo orecchio durante un *Teaser* ed urlarle amichevolmente:**"MASCULONEEE!".** State certi che tornera', imbastendo il giro con un sorriso,a ballare con la sua consueta e,finalmente ritrovata, femminile abilita'. ☺

Il nuovo Pasito saltellante targato "Fortebraccio"

^ Carboni Ardenti ^

Le selezioni per l'ammissione al corso di salsa previste per l'anno prossimo...

Buonumore 7 :)

El SABOR del geco

Consigli per una Salsa perfetta!

I giusti attrezzi!

[Francescooo, ma hai messo il vinavil sul parquet? Non si scivola!!!]

[TACCABANDA!: BAU-uno- BAU-due- BAU-tre- PAUSA!]

Allievi Appassionati

Un pizzico di fantasia

[...e questo sarebbe un Simios? -No, e' un "ammesca-Simios"]

Tanta voglia di provare

[MMMH!Forse nel Sombrero e' meglio toglierci Marco...]

Grazia! Se non la smetti di comandare Ti faccio lavare i piatti allo Schizzo!!!

Una istruttrice ricca di buona volonta'

Basta co' sti giri! Me vota 'a capaaa!

Invec'i) a 'zappa' !

Io Lo Schifo Il Merengue...

Mannagg' a chi ha inventato sta clave!

Per ballare sta' salsa sto pieno di pedate sul callo!!!

Servire Caldo e Consumare con "Sabor"

LE BATTUTE DELLA SETTIMANA

Ilaria: Ma Simone possibile che non riesci a fare questa figura?
Simone: E' colpa tua! Sei tu che non la sai spiegare!
Ilaria: Ma come e' possibile che tutti gli altri l'hanno capita subito?
Simone: Ma io quando mai ho capito subito qualcosa?

Arianna:

"Ma come mai non sento niente di sensuale quando faccio la figura del "SESSUAL"?